

**IL GOVERNO
della crisi**

PIANO COTTARELLI

Faro su pensioni d'oro e di reversibilità, acquisto di farmaci, trasporti pubblici



CONTROLLI

Esame d'efficacia delle uscite per gli incentivi alle imprese e per le intercettazioni

Tagli alla spesa pubblica per 32 miliardi in 3 anni

Saccomanni: i risparmi andranno per la maggior parte a finanziare la riduzione delle tasse. Sotto la lente le cure termali della Difesa, la dimensione delle scuole, la mobilità degli statali

ROMA - Arriva la 'spending review' di Carlo Cottarelli, anzi «la revisione della spesa», come precisa in italiano il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, e l'obiettivo è ambizioso: risparmiare per due punti di Pil in tre anni. Fatti i conti, sono 32 miliardi di euro entro la fine del 2016. In primavera sono attesi i primi provvedimenti ma «alcune cose potranno arrivare anche prima della fine di febbraio» ha annunciato il Commissario. «I risparmi di spesa - ha ribadito il ministro Saccomanni - dovranno andare nella maggior parte alla riduzione delle imposte ma anche a investimenti produttivi e alla riduzione del debito».

Il premier Enrico Letta assicura: niente tagli «con la falce» ma «solo dove necessari». E sul debito Letta dice: «Sono sicuro che ridurremo il debito il prossimo anno, per la prima volta dopo cinque anni». Nel pomeriggio Saccomanni è poi salito al Quirinale per un incontro con il presidente Giorgio Napolitano. Ieri si è tenuta a Palazzo Chigi la prima riunione operativa del Comitato interministeriale per esaminare il programma del lavoro tracciato dal Commissario. Il piano è poi stato trasmesso alle Camere. L'obiettivo, rispetto ai circa 10 miliardi di tagli indicati nella legge di Stabi-

lità, viene in pratica triplicato. E l'aspettativa è quella di raggiungere qualche risultato già all'inizio del 2014, anche se il grosso dei provvedimenti arriverà dopo la primavera del prossimo anno.

Lo spettro sul quale si opererà è a trecentosessanta gradi e la metodologia è innovativa, con premi finanziari agli enti che collaboreranno nei tagli e classificate per indicare le performance tra gli enti più virtuosi e quelli meno efficienti. Diversi i gruppi di lavoro che passeranno al setaccio la spesa pubblica, il Moloch da oltre 800 miliardi di euro. E sotto la lente ci sono acquisti, immobili, società partecipate ma anche la sanità, per la quale verranno vagliati dai piani terapeutici agli acquisti di farmaci, e gli statali.

Per questi ultimi obiettivi è aumentarne la mobilità. Sotto la lente anche le scuole (con un occhio alle dimensioni e agli insegnanti di sostegno), le carceri, le pensioni (da quelle "d'oro" a quelle di reversibilità), fiere, parchi, ma anche le cure termali del personale della Difesa.

Il dossier messo a punto da Cottarelli in meno di un mese è snello: cinque pagine più tre di allegati. Ma dentro c'è tutto: la tabella di marcia, gli obiettivi, le

voci. Per arrivare, come dice Saccomanni, non ad «una manovra» una tantum ma ad una revisione sistematica delle uscite che porti a fornire servizi di alta qualità al più basso costo possibile per il contribuente. Per questo, usando le parole del ministro, la revisione della spesa «è il cardine della politica economica del governo». Una politica che vuole trovare ampia condivisione non solo nell'amministrazione con il comitato che si riunirà con cadenza mensile. «Consulteremo frequentemente le parti sociali», annuncia il Commissario che a breve infatti potrebbe avere un primo incontro con le organizzazioni sindacali.

L'elenco delle voci di bilancio nel mirino dei tagli è lungo e tendenzialmente copre gran parte della spesa pubblica. Il Commissario alla spending review Carlo Cottarelli ha individuato i temi sui quali dovrà essere focalizzato l'esame dei gruppi di lavoro. Esclusi dagli effetti diretti della revisione della spesa soltanto gli organi costituzionali (Camera, Senato, Quirinale, Consulta) che in Italia - e solo in Italia - sono al di sopra della legge e si fanno la legge da sé. Ma anche per loro il Commissario promuoverà azioni che «consigliarono» i tagli.

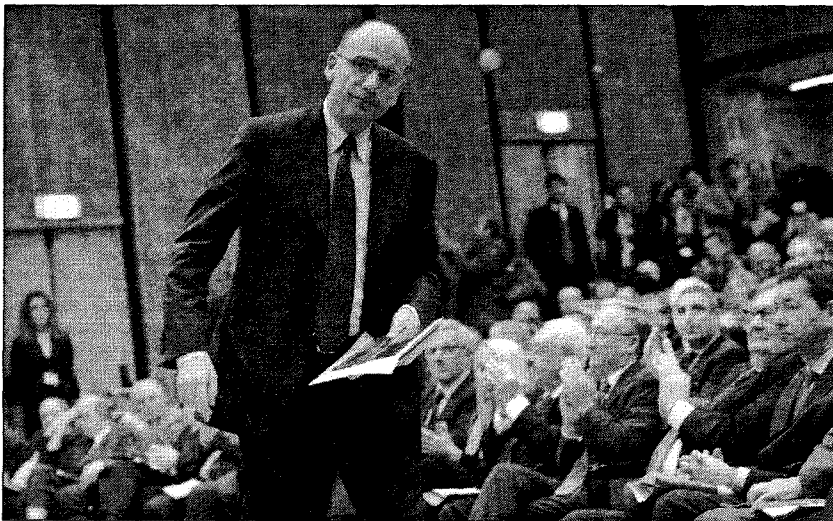
Beni e servizi, immobili, costi della politica: queste le prime voci indicate nell'allegato al dossier sulla spending. Ma scorrendo gli elenchi si trovano anche molte altre spese sotto la lente. Ci sono innanzitutto gli statali e una delle questioni che verrà affrontata sarà la loro mobilità «tra amministrazioni e funzioni».

C'è poi il capitolo degli appalti e delle società partecipate pubbliche. Poi, ministero per ministero, il dettaglio delle voci di spesa al vaglio si fa più dettagliato: si va dalla rivisitazione della dimensione delle scuole o alla questione degli insegnanti di sostegno fino alle cure termali dei militari, dalle pensioni di reversibilità e quelle d'oro alla riforma della Motorizzazione civile, dai protocolli terapeutici alle centrali di acquisto dei farmaci. I gruppi valuteranno anche l'efficacia della spesa per il trasporto pubblico locale, gli enti lirici, i parchi, le fiere, solo per fare solo alcuni esempi. La spending review punta anche alla riorganizzazione degli istituti penitenziari e alla razionalizzazione della gestione del servizio di intercettazioni telefoniche. Faro acceso anche sul coordinamento delle forze di polizia (con carabinieri, Gdf, forestali), anche con l'obiettivo di ottenere

risparmi immobiliari. Previsto infine anche un 'check' degli incentivi alle imprese e la revisione del funzionamento delle agenzie fiscali.



IMPEGNO Fabrizio Saccomanni



PROMESSA Revisione della spesa, Enrico Letta è certo dei risultati: «Nel 2014 il debito pubblico italiano scenderà»

